

Lavoro: 15 giovani aspiranti imprenditori per l'Appennino del futuro

Dall'impiego delle api come sentinelle ambientali a proposte alternative di turismo rurale ecosostenibile, dalla riqualificazione di terreni incolti all'avvio di attività di agricoltura biologica. Sono alcuni dei progetti dei 15 giovani aspiranti imprenditori che partecipano a ReStartApp, il primo campus per le nuove imprese dell'Appennino promosso dalla Fondazione Edoardo Garrone e inaugurato ufficialmente oggi a Grondona, che mette in palio, a fine corso e ai tre migliori, premi per un totale di 60.000 euro.

Tra i progetti di questi giovani che immaginano l'economia del futuro dell'Appennino, il recupero di uliveti abbandonati o incolti attraverso la formula dell'adozione a distanza, il nocciolo biologico di una varietà in via d'estinzione (la Nocciola dell'Orto), l'allevamento di bachi da seta per la produzione di filati e cosmetici, strutture ricettive a impatto zero, attività agricole biologiche legate ai prodotti tipici dei territori, la valorizzazione degli antichi borghi con le loro tradizioni, storia e cultura.

Tra gli oltre 70 candidati, sono stati attentamente selezionati 10 ragazzi e 5 ragazze, di età compresa tra i 23 e i 34 anni, provenienti da Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio, Marche e Calabria. Fino al 27 settembre 2014 saranno accompagnati da un team qualificato di docenti, esperti e professionisti, nella realizzazione delle proprie idee imprenditoriali, attraverso momenti di didattica, di laboratorio d'impresa, di tirocinio e di esperienza sul campo. "Siamo convinti che il futuro del nostro Paese debba passare attraverso una profonda e strutturata riqualificazione di aree per lungo tempo abbandonate e che sono invece ricche di potenzialità inespresse, sia a livello economico che sociale – dichiara Alessandro Garrone, presidente della Fondazione – Ci auguriamo che anche dalle idee e dalle energie di questi ragazzi, e proprio dall'Appennino, luogo simbolico di una rinascita non solo possibile ma anche necessaria, possa partire il rilancio del nostro Paese". Attorno a ReStartApp una rete di partner: Fondazione Symbola, Università della Montagna, Associazione Italiana Alberghi Diffusi, UniCredit, Fondazione Cima, Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani, Federforeste, Federbim e Agenzia di Sviluppo Gal Genovese srl. Il progetto è inoltre patrocinato dalla Regione Piemonte, dalla Regione Liguria e dal Comune di Grondona. A inaugurare oggi il campus, la tavola rotonda "Il futuro passa per l'Appennino. Strategie di sviluppo e buone pratiche per il rilancio del territorio". Nella prima sessione di lavoro ("Fare rete per lo sviluppo dell'Appennino") il dibattito ha riguardato le politiche per il rilancio integrale del territorio appenninico; oggetto della sessione "Territorio, comunità, esperienze: l'Appennino che non ti aspetti" sono stati invece alcuni esempi virtuosi di valorizzazione del territorio.